

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino » 2. 00
Un numero separato cent. 50
Id. arretrato od espresso 10

Gli abbonamenti hanno principio con la prima domenica di ciascun mese.

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, al corrispondente.

Si pubblicano rassegne, sul libri ed opuscoli che perengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoti N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

DELLE CANTINE SOCIALI

(Fine vedi continuazione numeri 19 e 20)

Addirittura considerevoli sono i vantaggi che derivano dalle Cantine sociali sì per la uniformità del tipo di vino che dalle medesime otteniamo, come per la maggiore facilità dello smercio dei vini anche all'estero e per il fatto che tutti i coloni associati si istruiscono nelle buone e sane pratiche enologiche, abbandonando molti pregiudizi e le rancide teorie del nonno.

Anni addietro l'avv. Ippolito Pestellini fece un esperimento nel Comune di Bagno a Ripoli presso Firenze, fra alcuni proprietari e contadini, che si unirono a lui consegnandogli una data quantità delle loro uve e incaricandolo in pari tempo della vinificazione e della vendita del prodotto. I risultati non potevano essere più soddisfacenti; inquantoché il ricavato del prodotto fece realizzare un beneficio netto di oltre una metà sul valore dell'uva conferita.

Spinto dalla buona accoglienza che quel primo esperimento trovò nei vicini, l'avv. Pestellini volle ripeterlo per due anni consecutivi e poté convincersi della utilità di avere grandi masse di vino a tipo costante ed uniforme; talchè, forte di questo convincimento, costituì legalmente in Bagno a Ripoli una Cantina sociale.

Questa nuova forma di associazione ha preso, in Italia, uno sviluppo piuttosto notevole: cosa invero consolante, perchè varrà a guidare a sicura via il commercio vinicolo. I vantaggi, pertanto, che otteniamo dalle Cantine sociali dovrebbero essere, a parer nostro, di forte incentivo ai proprietari e contadini di Montalcino per unire e fondere insieme le loro uve all'oggetto di fare un vino omogeneo; giacchè, è mestieri riconoscerlo, l'unica industria di Montalcino è quella del vino e dell'olio. I nostri vini sono per loro natura buoni, squisiti, eccellenti: renderli migliori e far dei medesimi un tipo solo sarebbe cosa di gran lunga più vantaggiosa. Difficoltà d'indole tale, da essere d'ostacolo all'impianto di una Cantina sociale, noi francamente non le vediamo. La persona, a cui

potrebbe venire affidata la direzione tecnica della Cantina, non manca. La capacità del sig. Ferruccio Biondi-Santi è ormai troppo conosciuta, perchè noi dobbiamo parlarne.

Non manca che una o più persone ne prendano l'iniziativa. E giacchè abbiamo un Circolo agricolo ci si permetta formare l'augurio che la bella e feconda iniziativa parta da questo Circolo. Ce lo auguriamo nell'interesse della città nostra.

Piacerei però raccomandare a chi vuol tentare la prova di andar cauto, non cominciare in grande, ma per esperimenti, nei quali molti siano i proprietari e coloni che si associano, poca per ciascuno la quantità d'uva che si pone in comune. « L'interesse, la molla principale di tutte le nostre azioni, non va messo a repentaglio nella eventualità di una non riuscita. »

LO SCIoglimento

DEI CIRCOLI SOCIALISTI RIVOLUZIONARI

I decreti di scioglimento di tutte le associazioni, aderenti al *Partito socialista dei lavoratori italiani*, produssero favorevole impressione sull'opinione pubblica. Nè invero poteva essere altrimenti; inquantoché l'opera di dette associazioni era diretta a seminare odii feroci, a preparare, in una parola, nemici alla patria e alle istituzioni. E che è vero quanto noi asseriamo, che cioè il *Partito socialista dei lavoratori italiani* si adoperava ad alimentare nel cuore degli operai lo spirito della rivolta, a distruggere con la violenza tutto ciò che è il frutto di diciotto secoli di civiltà, appare manifesto dal « Programma » del *Partito* stesso compilato sulle deliberazioni del Congresso tenuto a Reggio Emilia nel 1893. Nel « Programma », e precisamente a pag. 25, è detto che il *Partito* è e dev'essere PER ESSENZA E PER FATTO RIVOLUZIONARIO.

Anche nella « Tattica del partito » sono chiaramente espressi gli intenti del movimento rivoluzionario e i sistemi di lotta, indicandosi il modo di raccogliere i fondi, di appoggiare gli scioperi, di promuovere le agitazioni.

Ora, noi domandiamo, di fronte a tali propositi, di fronte a sodalizi costituiti da gente che pone la violenza e la ribellione a fondamento della sua propaganda, chi oserebbe negare il diritto di difesa, anche preventivo, all'autorità dello Stato?

Giova riconoscerlo: un governo serio e preveggenze, un governo che ha la coscienza dei propri doveri non può consentire che un manipolo di gente prepari la rivoluzione contro gli ordini costituiti dalla volontà del popolo; coi plebisciti; non può permettere l'esistenza di quelle società, che mirano a sovvertire l'umana convivenza. E il governo italiano ha fatto opera savia sciogliendo tutti i circoli socialisti rivoluzionari.

Noi pure amiamo il popolo che lavora e che soffre, noi pure desideriamo che siano migliorate le sue condizioni morali ed economiche; ma in noi, fidenti « nella potenza invincibile della evoluzione la quale, come ha condotto i popoli all'emancipazione politica, così purificherà, elevandole e purificandolo, anche le classi sociali », in noi desta un senso di indignazione l'opera iniqua e malvagia di coloro che vorrebbero raggiungere il miglioramento delle condizioni dell'operaio con mezzi che costituiscono per se stessi un delitto di lesa umanità. E qui ci si permetta far nostre le seguenti parole del giornale *La Tribuna*: Quando noi leggiamo, nel famigerato programma, che il « Par-

tito » deve conquistare i poteri pubblici (stato, comuni, amministrazioni pubbliche ecc.) non già per esercitarli giustamente nell'interesse di tutti, ma per renderli a « strumento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante », quando vi leggiamo che questo partito respinge *a priori* le riforme adulterate che la borghesia, nell'interesse della sua conservazione, può concedere, quando consideriamo che tutto dalla dichiarazione di principi iniziale, all'ultimo particolare della « tattica » è ispirato dall'esclusivismo, dall'acrimonia, dall'odio - allora, « senza venir meno al culto della libertà e della democrazia, sentiamo di potere e di dover condannare altamente una propaganda ed una azione che sono quanto di più antisociale, e di più iniquo possa avere, concepito la mente di quei quattro borghesi inaciditi dagli insuccessi elettorali, che stanno a capo del « Partito » . -

è ormai riconosciuta da tutti come una necessità.

« Cat. 54. Abbiamo aumentato di lire 55 la provvisoria per gli indigenti, portandola così da lire 1470 a lire 1525 ».

On. Colleghil Sembra alla Giunta vostra che il Bilancio per il 1895, come ve lo proponiamo, possa reggere alla prova. In ogni modo procureremo che lo speso siano contenute nei limiti delle entrate. »

Aperta la discussione, gli on. Nozzoli e Ricci domandano alcuni schiarimenti, che vengono dati dal presidente, e quindi il Bilancio viene approvato all'unanimità.

Strada dell' Abadia

Il consigliere, avv. Orazio Brigidi, chiede la parola per discaricarsi della responsabilità che da taluni gli è a torto attribuita relativamente alla costruzione della strada per l'Abadia. L'on. Brigidi così esprime: Sotto il governo passato vigevano disposizioni di legge che davano alle Parrocchie il diritto di avere strade d'accesso. E fu appunto in forza di tali disposizioni che le vicine Parrocchie di Frassina e di Collodi ottennero la strada.

Allora mio padre e il sig. Antonio Tamanti chiesero che per ragioni di equità e di giustizia venisse costruita anche per l'Abadia una via praticabile, sì, ma di poca spesa. Caduto il governo granducale, i medesimi tanto insistettero presso il Comune per la costruzione della strada, che finalmente l'ing. Cicogna fece la relativa perizia ammontante a lire 11000 e Giuseppe Lambardi assunse l'obbligo di costruire la strada medesima per tal somma.

Non mancava che iniziare i lavori, quando il Comune di *molu-proprio*, di sua spontanea volontà, senza che da parte della mia famiglia e della famiglia Tamanti venissero fatte ulteriori richieste, propose di costruire una via più importante e conseguentemente di maggiore spesa.

Da tutti è agevole comprendere soggiunge l'on. Brigidi, come non già alla mia famiglia ma sì vero all'amministrazione comunale debba attribuirsi intera la responsabilità della strada, tutta quanta la colpa della somma considerevole che vi si è spesa e di quella che dovremo spendere per la costruzione del ponte. (1)

Da ultimo l'on. Brigidi interpella il Sindaco per sapere a quanto ascende la somma prevista nei diversi bilanci del Comune allo scopo di provvedere al rifinimento dei lavori della strada anzidetta.

Rispondegli il segretario Costanti evasivamente, senza cioè dire se esista per detto titolo una somma qualsiasi.

Dopo ciò la seduta è tolta.

(1) Siamo in grado di dire che le dichiarazioni dell'egregio cons. avv. O. Brigidi, rispetto alla strada per l'Abadia, sono pienamente conformi alla verità. (N. d. D.)

UN MAESTRO CHE NON FA IL SUO DOVERE

Ci sono pervenute da Torrenieri le minute dei ricorsi presentati in epoche diverse al Consiglio provinciale scolastico di Siena e al Municipio di Montalcino contro il maestro della Scuola e-

lementare di quella frazione, sig. Faiticher Giuseppe. Le abbiamo lette, e l'impressione riportata da noi è stata talmente sconcertante, che non possiamo astenerci dal biasimare vivamente il detto Consiglio scolastico e le Autorità del nostro Comune per non aver saputo o voluto prendere contro il Faiticher una seria ed energica misura disciplinare.

La questione dell'educazione del popolo è cosa troppo vitale, troppo importante, specialmente nell'ora triste che attraversiamo, perchè si debba rimanere passivi dinanzi ad un maestro, che non adempie ai suoi doveri, che non è all'altezza del suo compito, della sua delicata missione. Lo dimostrano sufficientemente i ricorsi degli abitanti di Torrenieri; e quando ciò non bastasse, stanno a suffragare il nostro asserto i risultati tutt'altro che soddisfacenti ottenutisi negli esami finali dalla Scuola condotta dal Faiticher medesimo.

Ora, noi non consiglieremo a chiudere quella Scuola elementare; inquantochè i figli del popolo non debbono venir privati della necessaria educazione morale e intellettuale. Noi vogliamo che sia provveduto in modo che il Comune non spenda inutilmente ma proficuamente quella somma annua che il Faiticher percepisce nella sua qualità d'insegnante.

Si sveglino dunque le Autorità, nè abbiano riguardi personali. Tutto deve cedere dinanzi alla importantissima questione dell'educazione popolare.

Siamo spiacenti di essere costretti ad usare un linguaggio così acro verso il sig. Giuseppe Faiticher, come maestro: ma questo è il nostro dovere di pubblicisti franchi e indipendenti.

Inutile dire che ritorneremo sull'argomento, se nessuna misura verrà presa, perchè la Scuola di Torrenieri possa d'ora innanzi funzionare seriamente e dare buoni risultati. Promettiamo pure di interessarci delle Scuole di Castelnuovo Abate e di S. Angelo, e di richiamare sulle medesime l'attenzione dell'on. sindaco non che del Consiglio provinciale scolastico, ove fossero, per qualsiasi ragione, di nessuna efficacia educativa.



L'on. Luchini a Montalcino.

— Nel pomeriggio del giorno 22 ottobre u. s. giunse fra noi, ospite del dott. Carlo Fioravanti, l'on. avv. prof. Odoardo Luchini.

L'egregio uomo, salutato dagli amici, ripartì per Radicofani nella mattina del 24.

Sussidio governativo. — Ci viene comunicato che il Ministero della Pubblica Istruzione, al seguito di 1° premio fattogli dall'onorevole Mecacci, ha conferito un sus-

sidio di lire 1000 al nostro R. Eductorio femminile.

Nella lettera inviata dal Mecacci all'egregio e benemerito presidente dell'Eductorio, sig. Giovanni Capitani, si dice che il Governo tiene questo istituto in grande considerazione. Ciò non solo è lusinghiero, per la onorevole commissione che presta l'opera sua preziosa e indefessa allo sviluppo sempre maggiore dell'istituto medesimo, ma è altresì un nuovo, meritatissimo attestato di lode e d'incoraggiamento alla buona e brava Direttrice, signora Orlandina Ciacci, a questa gentildonna, che impartisce l'insegnamento con criterii alti ed efficaci; sicchè i genitori possono affidarle le loro figlie colla certezza che esse usciranno dall'istituto bene educate e nella mente e nel cuore.

Il *Progresso* è avversario del deputato Mecacci, nondimeno si associa di buon grado ai sentimenti di gratitudine doverosamente espressigli dalla commissione amministratrice per l'ottenuto sussidio.

Condoglianze. — Domenica passata presso Moretta (Saluzzo) il figlio Camillo del comm. Balladore, prefetto della nostra provincia, rimaneva vittima di un accidente di caccia.

Contava appena quattro lustri e già aveva compiuto il primo anno di giurisprudenza nell'Università senese.

Al dolore della famiglia prendiamo parte con tutto l'animo.

Tiro a segno. — Nella gara ordinaria del 14 ottobre u. s., ottennero il premio di 1. grado Francesco Galassi con punti 66 - di 2. grado Angelo Tanganelli con punti 54 e di 3. grado Luigi Caporali con 50 punti. Ebbe la Menzione onorevole Francesco Burgassi con punti 48.

Nella gara ordinaria della domenica successiva conseguì il premio di 1. grado Luigi Bindocci con 72 punti - di 2. grado Luigi Fatini con 63 punti e di 3. grado Luigi Caporali con punti 66. Adolfo Sgai si meritò la Menzione onorevole, avendo riportato 60 punti.

La riapertura delle Scuole comunali maschili e femminili, come del Giardino d'infanzia, è stabilita per il giorno 12 del corrente mese.

In detto giorno incominceranno le lezioni anche al R. Eductorio femminile.

A proposito del R. Eductorio, annunziamo che la Commissione amministratrice, nella sua adunanza di mercoledì passato, nominava maestra della 3. elementare interna Pellegrini Marianna di Città di Castello, - di 2. e 3. elem. esterna Ruggieri Barbara di Volterra; - di 1. elem. esterna Raimondi Carolina di Savignano.

Le dette maestre furono prescelte per titoli su 22 concorrenti.

Sponsali. — È ufficialmente annunziato il matrimonio fra la signorina Maddalena Ferrero, residente a Torino, e l'egregio Ricevitore di questo Registro, sig. Rocca Giovanni Pietro, che da poco tempo giunto fra noi si è già cattivato le simpatie della cittadinanza per i suoi modi cortesi ed affabili.

Alla coppia gentile le nostre felicitazioni.

Una condanna. — Il 26 del mese scorso, al Tribunale correzionale di Siena, fu svolta la causa contro Sasseti Paolo, colono, imputato di minacce a mano armata contro il suo padrone, sig. Antonio Brigidi di questa città.

Il Sasseti, validamente difeso dall'avv. Falaschi, venne condannato a 66 giorni di reclusione.

Infortunio al cimitero. — Erano diversi giorni che Vignali Crescenzo, muratore, di Buonconvento, lavorava nella cupola della cappella maggiore del nostro cimitero, quando, nella sera del 20 ottobre scorso, mentre scendeva da un ponte alto 8 metri gli si ruppe la scala e cadde al suolo fratturandosi il braccio sinistro, giudicato guaribile in 40 giorni con grande riserva.

La responsabilità di questo fatto spiacevolissimo deve ascriversi non già al sig. Marcello Anitri, rappresentante l'Impresa, ma sìverò al Vignali stesso; perchè l'Anitri aveva ripetutamente e severamente proibito ai lavoranti di servirsi della scala, che era nell'interno della cappella, ordinando a loro di scendere sempre dalla parte esterna della cappella medesima, dove appunto erasi provveduto all'accesso nell'interno della cupola con mezzi solidi e sicuri da ogni eventuale disgrazia.

Invece il Vignali preferì scendere dalla scala interna insieme ad un altro lavorante. Di qui l'infortunio o le gravi conseguenze per lo stesso Vignali.

L'altro operaio rimase fortunatamente incolume.

Rammentiamo che giovedì prossimo avrà luogo quassù la rivista dei cavalli e muli idonei al servizio militare in caso di mobilitazione.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Domenica, 18 corrente, a ore 2 pom. alla Scuola maschile, avrà luogo l'adunanza generale dei soci per discutere i seguenti affari

1. Reintegrazione del Capitale sociale, provvedimenti.
2. Nomina del Bilanciere.
3. Autorizzazioni a stare in giudizio.

Dalla Sede sociale, li 3 Novembre 1894
IL PRESIDENTE

S. TERZI

IL SEGRETARIO
S. Temperini

Sull'imbrunire del giorno 15 ottobre decorso, nell'ora cioè

« che volge il dì »

Ai naviganti, e intenerisce il core

Lo di ch'han detto ai dolci amici addio ».

spongevasi la giovane esistenza di

ALESSINA PACCAGNINI nei DAVINI

Da pochi anni aveva deposta la corona di mirto ed era entrata nel sa-

cerdozio di madre, quando la morte inesorabile volle trarla nelle mute solitudini della tomba.

Povera Alessina!

Fu una buona ed umile donna, vissuta sempre nella cerchia delle pareti domestiche, in seno alla propria famiglia. Tutti i suoi affetti e tutti i suoi pensieri furono costantemente rivolti a colui che le imprresse sulla fronte il bacio di sposa ed ai suoi tre figliolotti, ai quali già nell'alba della vita tocca versare la lacrima del dolore, piangere la madre innanzi tempo estinta.

Al nostro amico, Soccorso Davini, e alla sua buona famiglia porgiamo l'espressione del nostro rammarico.

Anche al padre della defunta, Gregorio Paccagnini, ed agli altri congiunti il *Progresso* manda le più sincere condoglianze.

Soccorso Davini ringrazia tutte quelle gentili persone, che presero vivo interessamento alla malattia della sua adorata consorte, e che, morta, vollero renderle l'estremo ufficio di pietosa onoranza, accompagnandone l'anima al cimitero.

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA

PIAZZA PICCOLOMINI - VIA RICASOLI - PIAZZA TOLOMEI

Caloriferi e Stufe dei migliori sistemi — Fornelli a petrolio e spirito — Fornelli con serbatoio d'acqua — Scaldamani, scaldapiedi, scaldaletto a brace ed acqua calda — Stoviglie stagnate e smaltate — Posateria — Seltzogeni — Girarrosti — Macinacaffè — Caffettiere d'ogni sistema — Irrigatorii — Enteroclismi — Casse forti da murare — Forni da famiglia — Ferri da stirare — Vassoi — Piombini da imballaggio — Rubinetteria — Articoli per fabbri, falegnami, calzolari, valigiaristi stagnari e muratori — Pesii e misure — Munizioni e Capsule — Miccia — Siepe artificiale.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.